

Minutes of the Meeting with External Stakeholders of the Private Sectors of professional activity- November 13th, 2017

Meeting starts at 14:05

Attendee's External stakeholders of the private sectors of professional activity: Bassini, Bernasconi, Calderone, Landriscina, Magri, Perri, Pompignoli, Santambrogio, Scarampella, Truzzi, Vaiani;
Internal stakeholders: Amari, Bontempo, Cattaneo, Gandini, Minero, Pravettoni, Savoini, Scanziani, Sironi, Stefanello, Tuccia, Veronesi, Villa, Zanzani.

Prof. Veronesi welcomes the attendees, introduces briefly the Faculty members and illustrates the process of ESEVT accreditation and the specific situation of the Course of VM of Milano (Attachment 1), explaining the Day One Competences (DOC), the role of external STKs in assisting the accreditation process, and the VM programme updating process.

Prof. Scanziani, president of the QA committee, explains (Attachment 2) the way the DOC questionnaires were assembled, sent to students, newly graduates, examiners of the State habilitation exam and to the Faculty teaching staff, and the criteria used to identify the major ten critical DOCs. Before the meeting, external STKs were requested to identify the 3 major deficiencies among the critical ten.

The meeting opens for discussion:

Dr. SANTAMBROGIO – The Italian Ministry of Education should take into consideration EAEVE requirements to renew the VM Ministry course program and the admission tests, considering that current tests select mostly for small animal vets. Knowledge on large animal husbandry is a major DOC deficiency.

Dr. TRUZZI – Admission tests select for poorly motivated VM students, therefore several professional roles are largely missing. Unfortunately, Faculties do not have a role in the preparation of admission State tests.

Dr. SCARAMPELLA - Indicates points 1.18, 1.26 and 1.27 as major DOC deficiencies, followed by points 1.6, 1.8, 1.13, and suggests the provision of more practical problem solving and clinical case based learning.

Dr. BERNASCONI – Theoretical preparation is rather good, but there is a gap between knowledge and its practical application. DOCs missing are the practical ability to deal with the patient and the owner, ethics and legislation. A possible solution: to implement more pre-professional external training.

Dr. PERRI - Students from other VM such as Bologna have a more practical approach. In Milano he observes lack of ability to transform knowledge in practice, and lack of critical thinking. Major deficiencies are: 1.2, 1.33, 1.34. To solve some of these problems, he suggests to increase collaboration with the external STKs.

Dr. VAIANI - Main critical DOCs are: 1.2, 1.6, 2.4, 2.11. Detachment between the idea of the VM profession and the reality.

Dr. LANDRISCINA: Students lack curiosity and enthusiasm, that represents a social problem more than a university problem. He underlines the lack of Large animal VMDs, and he identifies as major DOC deficiencies points 1.2, 1.26, 2.4.

Dr. MAGRI - Identifies as main DOCs deficiencies points 1.2, 2.11, 1.18, followed by 1.11, 1.4, 1.7. He thinks that EAEVE request to deal with all species in critical care is excessive. Preprofessional training and state exam should be not general, they should be centered on the major interests of the student.

Dr. CALDERONE - Lack of knowledge on legislation, international regulations and animal welfare regulations. Major deficient DOCS are also: 1.2, 1.3, 1.26. The solution could be to increase the role of private practitioners in the VM courses.

Dr. BASSINI – Students lack of knowledge on the diversity of the veterinary profession. Lack of management knowledge, lack of communication skills and public speaking abilities. Major DOC deficiencies are: 1.26, 2.4, 2.11. As a solution it is suggested to provide more information before VM admission, to increase orientation to VM profession, and to implement courses on management and communication.

Dr. TRUZZI – Newly graduates lack risk assessment and risk management knowledge.

Dr. POMPIGNOLI - Major DOC deficiencies are 1.18, 2.11 e 2.12 and 1.32.

Dr. SANTAMBROGIO - Indicates the following missing Docs: 1.26, 1.18, 1.27, followed by 2.11 e 1.19. Solutions include pre-professional external training and, ECM courses.

Prof. VILLA – Some courses are too early in the student career, and they should be moved to later years for students to understand their relevance.

Prof. VERONESI - Important to change the way Faculty teaches.

A report on the major DOC deficiencies identified, and possible solutions, will to be sent to STKs attending the meeting. Moreover, 4/5 possible seminars will be planned (that may be repeated annually) to cover some deficiencies that can not be filled modifying the course program that are imposed by the Ministry of education.

Next meeting is scheduled in February 2018.

Meeting ends at 17:00.

Verbale della Riunione con gli Stakeholder Esterni (Settore Privato)

13 novembre 2017

La riunione si apre alle 14:05.

SONO PRESENTI

- Per gli stakeholder esterni, settore privato: Bassini, Bernasconi, Calderone, Landriscina, Magri, Perri, Pompignoli, Santambrogio, Scarpampella, Truzzi, Vaiani;
- Per gli stakeholder interni: Amari, Bontempo, Cattaneo, Gandini, Minero, Pravettoni, Savoini, Scanziani, Sironi, Stefanello, Tuccia, Veronesi, Villa, Zanzani.

La riunione si apre con il benvenuto della Prof.ssa Veronesi e una breve introduzione relativa al processo di accreditamento ESEVT dei Corsi di Laurea in Medicina Veterinaria e alla situazione specifica del corso dell'Università degli Studi di Milano, presentando in particolare l'importanza della (**Allegato 1**) valutazione delle *Day One Competences* (**DOC**) e il ruolo degli Stakeholder esterni nel processo di accreditamento.

Il Prof. Scanziani, in rappresentanza della commissione per l'Assicurazione della Qualità del processo di accreditamento in corso, illustra (**Allegato 2**) le modalità con le quali sono state raccolte informazioni riguardanti le DOC presso studenti, neolaureati, commissari di esame di stato, docenti della facoltà, e i criteri utilizzati per individuare le maggiori criticità, che sono risultate essere dieci.

La Prof.ssa Veronesi, scusandosi per il ritardo nella convocazione e nella spedizione dei questionari, chiede agli Stakeholder esterni, di elencare e spiegare le criticità per loro più importanti tra le dieci individuate dalla Commissione di assicurazione della Qualità e anche tra quelle che non rientrano nel gruppo delle dieci.

Gli STK esterni sono stati invitati a valutare nella lista delle DOCs almeno tre DOC in ordine di importanza dalla prima alla terza in cui ritengono che i neolaureati siano più gravemente carenti.

Si apre la discussione.

Dott. SANTAMBROGIO - Ritiene che il Ministero dovrebbe tenere conto delle richieste EAEVE anche per i test di ammissione ai corsi di medicina veterinaria. Identifica la maggiore criticità nel disinteresse generale dei laureati per la medicina veterinaria dedicata ai grossi animali e alle non adeguate conoscenze di zootecnia.

Prof. SIRONI - Risponde sottolineando come il Ministero non tenga conto delle richieste EAEVE nella selezione degli studenti per il percorso di medicina veterinaria e aggiunge che gli studenti che accedono all'ateneo di Milano sono fortemente orientati alla clinica degli animali da compagnia indipendentemente dall'orientamento del corso stesso. Indica nel Corso di Laurea di MV il luogo pertinente a garantire una corretta informazione degli studenti sui diversi percorsi e sbocchi professionali alternativi alla medicina degli animali da compagnia. Aggiunge che la multidisciplinarietà è anche richiesta dall'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione veterinaria. Il problema inerente la carente preparazione zootecnica potrebbe essere imputabile ad una collocazione dell'insegnamento di zootecnia nei primi anni di corso. Si discute anche l'eventualità di portare il corso di MV a 6 anni e selezionare meglio gli studenti in entrata. I dati statistici indicano che ogni anno a Milano arrivano circa 1000 domande di iscrizione al corso di MV, di cui il 75% di sesso femminile e nell'80% dei casi con interesse per gli animali da compagnia.

Dott. TRUZZI -Sottolinea che la selezione d'ingresso opera una scelta errata degli studenti, e che mancano attualmente figure professionali richieste dal mercato del lavoro.

Prof.ssa VERONESI - Dopo aver preso nota delle considerazioni di carattere generale invita alla raccolta dei pareri individuali riguardo le DOC.

Dott.ssa SCARAMPELLA - Individua nei punti 1.18, 1.26 e 1.27 le principali carenze, seguite dai punti 1.6,1.8,1.13 e propone come soluzione la gestione di corsi più focalizzati sull'analisi di problemi pratici/ casi clinici ("approccio orientato al problema").

Dott.ssa BERNASCONI – Sottolinea di non avere identificato una particolare criticità tra le DOC, in quanto il problema maggiore non è quello di mancanza di conoscenze, ma di capacità di utilizzare/adattare le conoscenze nella gestione pratica. Inoltre manca professionalità nella gestione del paziente, del cliente e dei rapporti tra colleghi, anche in funzione delle nuove caratteristiche della professione veterinaria e del proprietario di animali da compagnia. Evidenzia inoltre carenze di etica professionale, bioetica e di legislazione. Propone come soluzione un maggiore coinvolgimento degli studenti nei tirocini esterni all'Università.

Dott. TRUZZI - Sottolinea come una parte di responsabilità vada ricercata anche nell'abolizione del tirocinio post laurea.

Dott.ssa PERRI - Riferisce che nella sua esperienza (anche nel ruolo di esaminatrice all'esame di stato) con studenti/laureati provenienti dall'Università di Milano e di Bologna, ha potuto verificare come gli studenti di Bologna abbiano un approccio più pratico. Sottolinea la mancanza di collegamento tra conoscenze e pratica e di spirito critico. Identifica le seguenti principali criticità: 1.2, 1.33, 1.34, per la risoluzione delle quali propone di avvicinare gli studenti al mondo del lavoro attraverso un più stretto collegamento tra Università e professione.

Dott.ssa VAIANI - Identifica le principali criticità: 1.2, 1.6, 2.4, 2.11 e uno scollegamento tra ideale di professione veterinaria e realtà.

Dott. LANDRISCINA - Sottolinea come il principale problema sia nella scarsa/assente curiosità, dedizione al lavoro e al sacrificio, all'umiltà, e che quindi si tratti di un problema sociale, non imputabile alla preparazione fornita all'Università. Sottolinea come la prevalenza di laureati di sesso femminile riduca la disponibilità di medici veterinari che si occupino di buiatria. Identifica le principali criticità nei punti: 1.2, 1.26, 2.4

Dott. MAGRI - Identifica le seguenti principali criticità: 1.2,2.11,1.18, seguite da 1.11, 1.4, 1.7. Espone inoltre perplessità sulla richiesta da parte di EAEVE di sapersi occupare di tutte le specie in situazione d'emergenza o di primo soccorso e propone invece che il tirocinio (garantito come esterno all'Università e della durata non inferiore a 6 mesi) e l'esame di stato vengano centrati su uno specifico campo di interesse medico- veterinario, scelto dallo studente, e non su tutti i campi.

Dott. CALDERONE - Riferisce come nel suo campo di attività sia ora necessario un ruolo diverso e nuovo del medico veterinario (non sostituibile dal biologo) che comporta una conoscenza completa e trasversale degli aspetti legislativi (anche a livello internazionale), delle malattie infettive, del controllo della qualità per il settore dell'industria di trasformazione. Identifica le seguenti criticità: 1.2, 1.3, 1.26, oltre alle carenze relative al benessere animale e all'ispezione degli alimenti applicata all'industria di trasformazione. Propone come soluzione un maggiore coinvolgimento di liberi professionisti nei corsi curriculari per fornire una corretta visione dell'attuale mondo del lavoro.

Prof.ssa CATTANEO - Sottolinea come l'attuale organizzazione dei corsi curriculari impedisca un approfondimento degli argomenti citati dal Dott. Calderone.

Dott. PERRI - Sottolinea la mancanza nei neolaureati di disponibilità a lavorare con orari flessibili, come necessario per molti aspetti della professione medico veterinaria, e le opportunità, poco utilizzate, di sbocco professionale nell'industria di trasformazione della carne.

Dott. BASSINI - Sottolinea la scarsissima visione degli studenti di medicina veterinaria nei confronti di ruoli non "clinici", la mancanza di competenza manageriale, di capacità di lavoro in team, di *public speaking*, di gestione delle discussioni con diverse componenti professionali, lo scarso contatto con i cambiamenti nel mondo del lavoro e della medicina veterinaria, la scarsa conoscenza dell'inglese, e di una seconda lingua straniera, e di disponibilità a viaggiare. Ritiene grave la carenza di responsabilità nel prescrivere farmaci. Questo disinteresse è dimostrato dal coinvolgimento di figure professionali meno competenti del medico veterinario in situazioni che di recente hanno interessato la salute pubblica. Identifica quindi le maggiori criticità nei punti: 1.26, 2.4, 2.11. Propone come soluzione un più efficace un orientamento pre-laurea alla professione veterinaria e l'inclusione di specifici corsi curriculari di comunicazione e management.

Dott. TRUZZI - Sottolinea come il problema della mancanza di volontà e di sacrificio sia in parte anche motivato dalla incertezza della redditività. Riferisce un disorientamento da parte dei giovani che non conoscono con certezza i ruoli della professione veterinaria, nonostante esista una necessità della figura del veterinario nel settore dell'ispezione e dei controlli degli alimenti di origine animale. Mancano nei laureati i concetti di *risk assessment* e *risk management*. Propone una maggior collaborazione tra Università e mondo del lavoro e una maggiore definizione dei ruoli delle diverse figure professionali, sia in sede curriculare che post laurea.

Dott. POMPIGNOLI - Identifica nei punti 1.18, 2.11 e 2.12 le maggiori criticità, seguite dal punto 1.32. Riferisce esempi di incoerenza tra conoscenze teoriche e applicazioni terapeutiche pratiche, sottolineando il ruolo dell'Università nella corretta informazione pre e post laurea. Accanto alla scarsa dedizione al lavoro e allo spirito di sacrificio, riferisce la disparità tra aspettative e realtà lavorativa dei laureati. Il Prof VILLA sottolinea però l'esistenza di condizioni di sfruttamento del praticantato, che fornisce ai laureati un messaggio demoralizzante.

Dott. SANTAMBROGIO - Riprende il problema della mancanza di disponibilità, sacrificio, dedizione al lavoro, non solo dei laureati in medicina veterinaria, ma generalizzato come problema sociale attuale e identifica nei punti 1.26, 1.18, 1.27 le maggiori criticità, seguite da 2.11 e 1.19. Propone come soluzione un periodo di praticantato su tutte le specie e di far seguire al tirocinio una educazione permanente con una più ampia partecipazione dell'Università, che venga vissuta dal laureato come una reale crescita professionale.

Prof. VILLA - Porta in riflessione il problema della presenza di alcuni corsi curriculari in anni troppo lontani dal lavoro clinico, troppo presto perché gli studenti possano davvero comprenderne l'utilità professionale e suggerisce di prevedere dei richiami nel corso della gestione dei pazienti negli ultimi anni di corso.

Prof.ssa VERONESI - Riflette sul metodo di erogazione delle informazioni, che potrebbe essere in parte rivisto per rendere l'insegnamento più efficace. Al termine della raccolta dei pareri individuali sulle DOC, la Prof.ssa VERONESI propone di preparare un report riassuntivo della riunione e di concentrare l'attenzione inizialmente sulle più comuni criticità identificate prevedendo:

- 1) Un controllo dei contenuti dei corsi curriculari per una didattica più mirata alla erogazione delle DOC;
- 2) L'identificazione di un numero contenuto di seminari (massimo 4-5) mirati a colmare le carenze ascrivibili all'assenza di specifici corsi, assenza legata all'attuale ordinamento didattico, che verranno proposti a tutti i presenti, centrati ad esempio ai diversi sbocchi della professione veterinaria, al ruolo del medico veterinario nella realtà attuale, al *Team Working*, all'approccio orientato al problema, al *Practice Management*, ecc. e con il coinvolgimento del mondo professionale.

Il report riassuntivo e i possibili argomenti dei seminari saranno inviati a tutti i presenti via e-mail per una valutazione collegiale e in preparazione della prossima riunione prevista per il febbraio 2018.

Il Prof STEFANELLO, per quanto riguarda l'utilizzo dei seminari esprime una certa perplessità perché ritiene sia giusto sviluppare forme di didattica permanenti per la risoluzione delle carenze di alcune DOC.

Prof.ssa MINERO - Sottolinea come per lungo tempo sia mancato il confronto tra docenti universitari e mondo professionale e che la riunione odierna abbia invece dimostrato l'estrema utilità del confronto e della collaborazione tra mondo accademico e professionale.

Dott. SANTAMBROGIO - Esprime la disponibilità alla collaborazione continuativa finalizzata ad una erogazione della didattica di qualità, anche se un problema persistente è quello dall'elevato numero di studenti per uscita della clinica mobile (un tempo circa 10, ora numero ridotto).

Dott. TRUZZI - Sottolinea l'eccessiva burocrazia attualmente richiesta dall'Ateneo milanese per l'attivazione dei tirocini esterni, che rappresenta un ostacolo.

Su richiesta del Prof PRAVETTONI, il Prof SIRONI riferisce sulla suddivisione dei crediti formativi per i tirocini interni ed esterni. Il Prof VILLA suggerisce l'introduzione di periodi di tirocinio antecedenti l'ultimo anno di corso.

Prof. GANDINI - Sottolinea come sia importante rendere partecipi gli studenti in ciascuna attività e prevedere anche un metodo multidisciplinare di insegnamento, come messo in atto al Royal Veterinary College, pur riconoscendo le difficoltà di applicazione nel nostro contesto dettate dai vincoli ministeriali.

Dott.ssa BERNASCONI- condivide l'approccio multidisciplinare e riporta la discussione alle modalità non adeguate del test d'ingresso ai corsi di medicina veterinaria, suggerendo un'azione comune nei confronti del Ministero per un adeguamento delle modalità di valutazione dei candidati al test d'ingresso più rispondenti alle necessità del mondo del lavoro.

La riunione si chiude alle ore 17:00.